



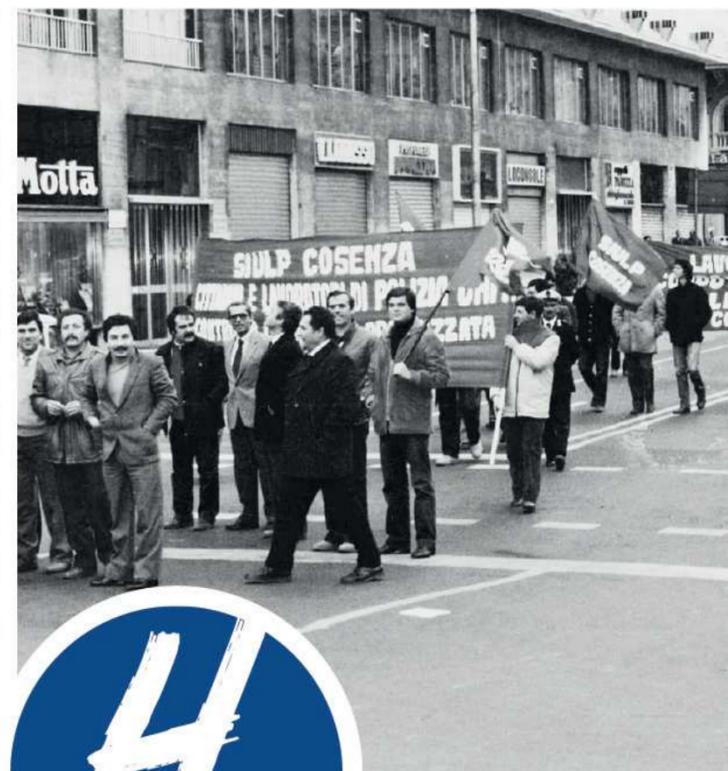
2



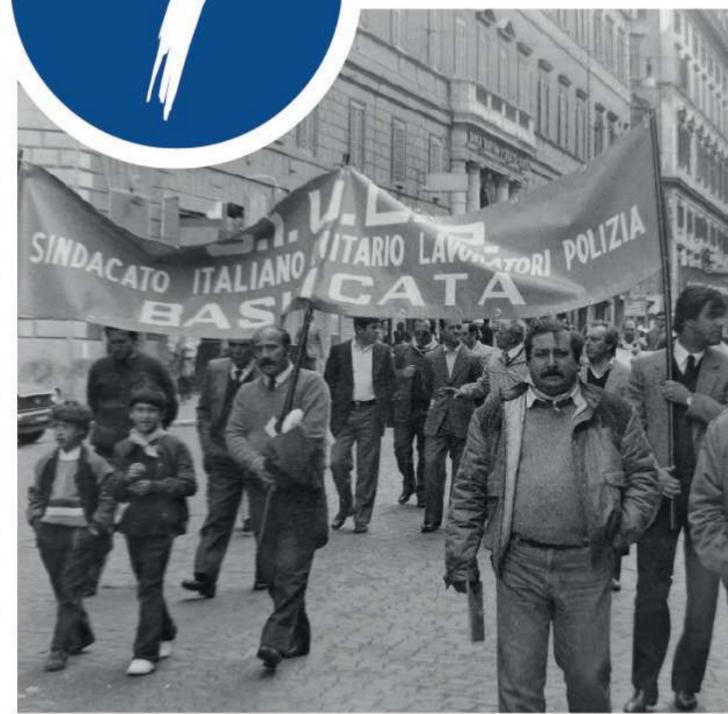
0



2



4



LA NOSTRA STORIA...



EDITORIALE

Cari Colleghi,

nell'affrontare l'annuale appuntamento con il calendario del SIULP, riteniamo di rinnovare quell'approccio fiducioso e positivo che, sino ad oggi, ci ha permesso di affrontare nel migliore dei modi le sfide che il futuro ci ha riservato.

Il 2023 è stato un anno di transizione economica e sociale, con un bilancio che evidenzia ancora la situazione di un paese che naviga a vista tra mille incertezze, con manovre economiche che, tra molteplici difficoltà, ripropongono contenuti di revisione e tagli lineari della spesa dei ministeri con riflessi anche sul nostro comparto.

Il contesto internazionale, caratterizzato dai conflitti bellici in atto in Ucraina e Israele, ha esasperato una situazione già caratterizzata da un clima da guerra fredda e provocato una crisi energetica che ha accelerato un processo inflattivo che sta minando seriamente il potere d'acquisto delle nostre retribuzioni.

L'esigenza di introdurre nuovi strumenti per favorire l'occupazione appare priorità irrinunciabile se si vuole favorire la ripresa della crescita economica del paese cui è indissolubilmente legata la possibilità di produrre quel valore aggiunto in mancanza della quale nessun paese al mondo può permettersi di retribuire i dipendenti pubblici e finanziare servizi essenziali quali scuola, sanità e sicurezza.

Il 2024 si presenta già carico di aspettative in ordine al rinnovo del contratto nazionale di categoria e alla rivisitazione di alcuni aspetti normativi del nostro rapporto d'impiego. Anche questa volta sapremo essere all'altezza della situazione seguendo, come sempre, la strada della ragionevolezza e della responsabilità, e usando tutta la nostra determinazione per conseguire il miglior risultato utile e possibile per la categoria in questo critico periodo della storia del nostro Paese.

Al di là di tutto, comunque, grazie al sostegno di voi colleghi, anche nel 2024 saremo il primo sindacato del Comparto, avendo visto rinnovato un consenso che conferma nel SIULP il modello di sindacato in cui si riconosce la stragrande maggioranza dei poliziotti.

Con questo calendario abbiamo voluto superare la prospettiva di offrire una semplice fotografia del presente e volgere lo sguardo verso un orizzonte più ampio con la consapevolezza che, partendo dalle lotte fatte per le conquiste di ieri, sapremo trovare le strategie per le incognite di oggi fiduciosi che è possibile guardare lontano e progettare ancora il domani.

Il contesto odierno, permeato d'incertezze, induce spesso a ripiegare sul passato, nell'erroneo convincimento che sia impossibile immaginare il futuro, o anche solo cercare di intuirne i tratti evolutivi. In realtà proprio nel caos che caratterizza i periodi di cambiamento si materializza il sedime di trasformazioni importanti, in molti casi positive, che impongono una attenzione nuova nei confronti dei cambiamenti più significativi.

Salutiamo questo nuovo anno in un momento in cui la nostra Istituzione ha iniziato un processo che condurrà a un rinnovamento dell'organico che riguarderà più della metà del personale attualmente in servizio

I numeri evidenziano già una carenza, per la sola Polizia di Stato, di oltre 11 mila unità e nell'intero comparto le vacanze si aggirano a circa 40mila unità. L'elevata età media prefigura un turn over che, attesi i pensionamenti nel breve e medio periodo, produrrà l'uscita di tanti colleghi appartenenti soprattutto a quei ruoli che costituiscono le colonne portanti dell'intera architettura funzionale delle risorse umane.

Non vi è solo la preoccupazione che possa disperdersi un prezioso know how professionale. Il vero problema per il SIULP è che con i colleghi in uscita possa perdersi la memoria storica e dissolversi un bagaglio di conoscenze e consapevolezze dei diritti che la categoria, grazie al sindacato, ha conquistato in quarant'anni di storia e battaglie condotte con grandi sacrifici da una intera generazione di quadri e militanti.

Ogni volta che si celebra la ricorrenza della nascita della Polizia di Stato e della riforma del 1981, occorre ricordare e riflettere sul fatto che i diritti di libertà non sono stati calati dall'alto ma sono il frutto di momenti di ribellione, lotte e riscatti che hanno segnato il processo di emancipazione di una categoria prima tenuta ai margini della vita pubblica. Ma, soprattutto, bisogna sempre ricordarsi che in tema dei diritti la difficoltà, spesso, non risiede nell'ottenere ma quanto nel mantenerli.

Questo processo, infatti, non è stato sempre lineare. Ha conosciuto anche arretramenti, tentativi di confisca di diritti dati per acquisiti, contrattazioni concluse sulla base dei rapporti di forza e interessi contrapposti in cui si articolava la società del tempo.

Anche in piazza, quando si è reso necessario, siamo stati protagonisti, con cortei, assembramenti, comizi, e momenti di condivisione e affermazione di parole d'ordine in grado di costruire nel tempo quel patrimonio culturale che ancora oggi occorre difendere, tramandare e consolidare.

La storia insegna che la conquista dei diritti non deve mai essere data per scontata e che la loro stessa definizione dipende da condizioni sociali, culturali e politiche in continuo cambiamento.

Proprio per questo la loro difesa e il loro ampliamento dipendono dalla nostra capacità di trasferire costantemente questo patrimonio ideale alle giovani generazioni, poiché non esistono riforme o conquiste che possano avere un futuro se esse non sono partecipate e condivise con gli attori che dovranno viverle e interpretarle.

Ma l'importanza del cammino compiuto dal SIULP riguarda, altresì, il nuovo e più avanzato concetto di sicurezza che abbiamo contribuito a diffondere nella nostra società di democrazia avanzata. Una sicurezza a carattere sociale e non più intesa come mero mantenimento "manu militari" dell'ordine pubblico.

La sicurezza non è più, dunque, un costo del sistema immunitario ma diventa fattore di contesto e precondizione che accompagna lo sviluppo e concorre a far crescere la competitività territoriale e quindi la crescita economica e sociale del paese.

Questa prospettiva ha ottenuto un significativo riconoscimento dalla Commissione Europea che nel suo terzo rapporto sulla coesione economica e sociale dell'Unione non ha mancato di evidenziare che:

"un tasso di criminalità elevato, la presenza di criminalità organizzata e di corruzione tendono ad ostacolare lo sviluppo economico ed esercitano un effetto di dissuasione sugli investitori potenziali. un potenziamento della capacità di combattere la criminalità, una cooperazione transfrontaliera accresciuta, un miglioramento dei controlli alle frontiere esterne, una migliore integrazione dell'ingresso dei paesi terzi nell'unione, sono alcuni dei mezzi per sostenere lo sviluppo regionale."

Di qui, a nostro avviso, nasce il rapporto, stretto, che oggi intercorre tra sicurezza e legalità come fattori moltiplicatori dello sviluppo.

Ecco, dunque, il nuovo progetto di legalità che vogliamo realizzare. Un progetto che presuppone un'accezione più ampia, per divenire centro propulsore dei diritti, della convivenza civile, del benessere e dello sviluppo che, in questi oltre 40 anni, abbiamo contribuito a disegnare per noi e le future generazioni. L'obiettivo primario è quello di contribuire alla diffusione di una cultura integrata della sicurezza e della legalità che interpreti i bisogni dei singoli cittadini, delle famiglie, delle comunità locali, dei territori e delle imprese per coniugarli con i diritti dei lavoratori e rafforzare e sostenere il sistema paese.

I processi di sviluppo, tuttavia, non vanno subiti ma governati. L'esperienza concreta di questi ultimi anni ha evidenziato il ruolo sempre più crescente, anche nel nostro lavoro, delle tecnologie che, in alcuni casi propongono sfide del tutto nuove, come la trasformazione della natura stessa del lavoro con la messa in discussione di identità professionali e posizioni rassicuranti.

Certo, se pensiamo all'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, è impossibile prevedere cosa accadrà nel lungo e lunghissimo periodo ma è importante cercare di capire in modo razionale cosa potrebbe accadere nel medio termine. Ci sono impatti sociali, politici e in generale sulla vita delle persone che vanno gestiti per evitare traumi derivanti dalla digitalizzazione forzata.

Per questo dobbiamo attrezzarci e prepararci, in ogni caso, a fronteggiare in maniera adeguata i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro. Siamo pronti a ridisegnare le frontiere tra vita professionale e vita personale, sottoporre a verifica i modelli organizzativi e le pratiche di gestione degli uffici e delle relazioni sindacali, reinterpretare la cultura del servizio e il senso di appartenenza per liberarlo da logiche militari retaggio di un passato ancora ingombrante e proditorio.

Stiamo muovendo il sindacato verso nuovi percorsi di democrazia, cercando una reale saldatura tra bisogni del cittadino ed esigenze dei lavoratori.

Crediamo fermamente che la sicurezza non sia un lascito ricevuto dai nostri padri ma un prestito da restituire ai nostri figli.

Per questo rivolgiamo un appello ai colleghi più giovani che hanno da poco iniziato il loro percorso professionale nella Polizia di Stato. A loro chiediamo di accettare e difendere l'eredità dei nostri padri che hanno scommesso sul principio che l'efficienza non presuppone necessariamente la militarità e che la sicurezza non è il fine dell'azione pubblica dello Stato, ma il diritto fondamentale di ogni cittadino italiano di vivere in armonia con le prerogative riconosciute dalla Costituzione della nostra Repubblica.

Vogliamo, infinitamente ringraziare tutti coloro che si sono impegnati nella ricerca dei materiali e nella realizzazione di questo calendario che contribuisce a rinnovare la consapevolezza della capacità del Sindacato, quello vero, e cioè il SIULP, di rappresentare la categoria.

Rinnoviamo, nei confronti di tutti i colleghi, auspici positivi augurando un nuovo anno foriero di successi nella vita e nella professione.

Con questi sentimenti auguro un felice 2024 a voi e alle vostre famiglie.



2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Gennaio 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Febbraio 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 1 2 3





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Marzo 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Aprile 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 1 2 3 4 5





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Maggio 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Giugno 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Luglio 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4





S.I.U.L.P.
ORA BASTA!.....
IL PRIMO CONTRATTO NON DEVE
SUBIRE ULTERIORI RITARDI.
RITARDI= INEFFICIENZA

AL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DEL S.I.U.L.P.
PAESE
VENIMMO DEFINITI PIONIERI CHE AVEVANO SFIDATO PER
LUAGIO
LUNGI ANNI L'ARROGANZA DEL POTERE.
FORZE
OGGI, IL POTERE, CON I POLIZIOTTI E PIU' ARROGANTE DI
LA C
IERI. QUANDO FINIRA' QUEST'ARROGANZA?
I POLIZIOTTI DELLA CAMPANIA

S.I.U.L.P.
SIAMO STANCHI E DELUSI
DELL'INDIFFERENZA AI PROBLEMI
DELLE FORZE DI POLIZIA.
CHIEDIAMO IMMEDIATA ATTUAZIONE
DEI BENEFICI DEL PRIMO CONTRATTO
DI LAVORO

S.I.U.L.P.
ORA BASTA!.....
IL PRIMO CONTRATTO NON DEVE
SUBIRE ULTERIORI RITARDI.
RITARDI= INEFFICIENZA

2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Agosto 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Settembre 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 1 2 3 4 5 6





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Ottobre 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3





2024 D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

Novembre 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 1





2024	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
Dicembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5





DOCUMENTI STORICI

Il 7 febbraio 1975 a Empoli, nella sala del palazzo delle esposizioni, si riuniscono più di mille lavoratori della Polizia giuristi da tutta l'Italia, partecipano anche sindacalisti di CGIL, CISL e UIL e rappresentanti di consigli di fabbrica. Vengono ricordati Leonardo Falco e Giovanni Ceravolo, i due poliziotti assassinati il 24 gennaio da Mario Tuli, e vengono approvati i dieci punti che formalizzano l'esigenza di cambiamento.

- a) l'Istituto di Polizia deve essere inteso come organizzazione civile, a particolare stato giuridico, al servizio della legge e come strumento di tutela della Costituzione e delle strutture dello Stato democratico. La sua riforma deve essere inquadrata nell'ambito di una razionale redistribuzione dei compiti tra tutte le Forze di Polizia e di un reale coordinamento delle stesse;
- b) l'azione della Polizia deve essere sempre caratterizzata dalla più assoluta indipendenza e nulla dovrà essere fatto a beneficio esclusivo di un partito, di una ideologia o di una fazione di cittadini a danno degli altri;
- c) abrogazione dei decreti 31 luglio 1943, n. 687 e 24 aprile 1945, n. 205 sulla militarizzazione del Corpo, quale necessaria e logica conseguenza della riforma che deve prevedere un nuovo ordinamento di tutti i dipendenti civili e militari della P.S., nonché la contestuale costituzione di un nuovo ed unico ruolo direttivo, nel quale potranno confluire gli ex funzionari di P.S. e gli ex Ufficiali del Corpo di P.S., senza alcuna discriminazione;
- d) istituzione di criteri per la progressione di carriera del personale a tutti i livelli, ispirati al concetto che chi merita e vale deve avere il diritto di sviluppo nella carriera, mentre a tutti deve essere assicurata un'equa progressione economica ed un conseguente ed adeguato trattamento pensionistico con salvaguardia dei diritti acquisiti;
- e) inserimento della Polizia femminile a tutti i livelli della nuova organizzazione, con totale equiparazione di funzioni, di trattamento economico, normativo e di carriera, rispetto ai pari-grado di sesso maschile;
- f) radicale riorganizzazione dell'Istituto che si basi su un ampio decentramento, l'istituzione o il potenziamento dei commissariati di quartiere o dei posti di Polizia, la presenza capillare del tutore della legge, in modo da stabilire un rapporto nuovo di collaborazione tra il cittadino e il poliziotto, così da non esaltare soltanto il compito di repressione o di controllo, ma soprattutto di prevenzione;
- g) trasferimento dei compiti burocratici ed amministrativi non di stretta pertinenza della P.S. agli enti locali ed alle amministrazioni periferiche dello Stato;
- h) divieto di impiego del personale in compiti estranei alle funzioni di Polizia;
- i) riforma del reclutamento e delle scuole di Pubblica Sicurezza; promozione di tutte quelle iniziative che garantiscono un alto livello di qualificazione e specializzazione professionali;
- l) riconoscimento delle libertà sindacali con quelle modalità dettate dalla peculiarità delle funzioni esercitate, tra cui il non ricorso allo sciopero. Formazione -sulla base suindicata- di Comitati Provinciali, Regionali e Nazionali che si propongono la costituzione di un sindacato unitario di Polizia, aderente alla Federazione CGIL, CISL e UIL.

Il 15 febbraio 1977 un piano globale ed organico, ed in previsione del riconoscimento agli appartenenti all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza del diritto di costituire e di appartenere ad associazioni professionali con fini sindacali, ritengo opportuno comunicare le seguenti determinazioni alle quali dovrà essere data la massima e più sollecita diffusione tra il personale civile e militare della Pubblica Sicurezza.

- 1) - Gli appartenenti civili e militari della P.S. nel rispetto delle norme penali e disciplinari vigenti, del regolare svolgimento dei servizi e del necessario ordine negli uffici e nelle caserme, potranno liberamente esprimere giudizi e opinioni relativi alla riforma della polizia, con la responsabilità richiesta dall'appartenenza all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.
- 2) - Gli appartenenti civili e militari della Pubblica Sicurezza potranno riunirsi in comitati che si propongono la finalità di costituire, quando saranno emanate le disposizioni che lo regolano, associazioni professionali a fini sindacali, non legate a partiti politici.
- 3) - Gli appartenenti militari della Pubblica Sicurezza non potranno partecipare in divisa a riunioni e assemblee che si svolgono fuori degli uffici e delle caserme dell'Amministrazione.
- 4) - I comandanti, salvo le esigenze del servizio, dell'ordine e della disciplina, consentiranno che gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza, nelle ore libere dal servizio, si riuniscano in appositi locali per i fini di cui al punto 2), nell'assoluto rispetto dei principi della libertà e del pluralismo.

A queste riunioni non potranno partecipare né assistere estranei all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

5) - L'azione di governo del personale, nel massimo rispetto della personalità dei dipendenti e dei principi di libertà, dovrà essere esercitata con la più ferma consapevolezza delle esigenze di ordine e di disciplina e in coerenza con i principi della responsabilità gerarchica, confida nella responsabile e consapevole collaborazione delle SS.LL. e resta in attesa di assicurazione.

IL MINISTRO
Firmato illeggibile

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Sala Borromini 3-4 Aprile 1985 ore 9-13 ore 15-18
CONSIGLIO GENERALE E CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

— VERTENZA SICUREZZA —



- 1) Il poliziotto di quartiere per la sicurezza di tutti i cittadini in ogni momento.
- 2) Più uomini, più professionalità, più mezzi per difendere la città dalla criminalità grande e piccola e della droga.
- 3) Forze di polizia coordinate tra loro e meglio inserite nella città.

Collaborazione e fiducia = più sicurezza più tranquillità.

S.I.U.L.P.
SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA

"UNA INIZIATIVA PER IL RINNOVO CONTRATTUALE"

SEMINARIO DI STUDI «COMPARTO SICUREZZA»

MILANO
PALAZZO EX STELLINA
7 aprile 1989

Roma 18 Giu
ore 9
IV Sala Istituto Salesiano
Via Marsala,



ASSEMBLEA QUADRI DONNE SIULP




SIULP
SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETARIA REGIONALE LAZIO

**1° CONVEGNO
MEDICINA PREVENTIVA
MALATTIE PROFESSIONALI**

**Prevenzione e tutela della Salute per gli operatori di Polizia
*Servizio Sanitario della Polizia di Stato - quadro attuale e linee di possibili evoluzioni
Condizioni di Lavoro e fattori di rischio Aspetti Economici e Normativi del risarcimento

Relatore:
ENZO GIORDANI (Seg.rio Gen.le SIULP Lazio)

Interverranno:
GIORGIO BENVENUTO (Seg.rio Gen.le UIL)
LUCIANO DI PIETROANTONIO (Seg.rio Gen.le CISL/Lazio)
RINO GIULIANI (Vice Presidente INCA CGIL Nazionale)

Canclisti:
ANTONINO LO SCIUTO (Seg.rio Gen.le SIULP Nazionale)



ROMA 10 MARZO '89 ore 9,00
PALAZZO VALENTINI - Via IV Novembre, 119/A
(SALA CONFERENZE)

1981 1991

Decennale della Riforma della Polizia



— 10 anni di S.I.U.L.P.
— 10 anni di conquiste
— 10 anni di crescita democratica per la categoria e per il Paese



2025

Gennaio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Febbraio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

Marzo

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Aprile

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

Maggio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Giugno

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Luglio

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Agosto

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Settembre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Ottobre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Novembre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Dicembre

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



Progetto grafico a cura della Segreteria Nazionale Siulp
Fotografie dall'archivio SIULP Nazionale

Progetto Sicurezza il mensile del Comparto Sicurezza
Periodico ufficiale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia - ANNO XXXV N3/2023
Proprietà della testata: Siulp

Direttore politico responsabile: Felice Romano
Comitato di Redazione: Vincenzo Annunziata, Pietro Francesco Caracciolo, Innocente Carbone, Silvano Filippi,
Fabio Lauri, Saturno Carbone, Alessandro Pisaniello

Grafica e Design: Stefano Caponi, Andrea Pisaniello
Stampa a cura di Ciesse Stampa srl. - Via Cesare dal Fabbro, 15 00148 Roma - tel 0639729887
Tiratura copie stampate 28.000 - Reg. Trib. di Roma n.54/1988 e n.68/2016 - Iscr. al ROC n.1123

Edito da Siulp - Direzione, Redazione e Amministrazione via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel. 064455213